

# Rapporto di minoranza

numero

data

27 ottobre 2022

competenza

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

## **della Commissione sanità e sicurezza sociale sulla mozione 25 giugno 2019 presentata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti “Salute sessuale”**

### **1. LA MOZIONE**

La mozione presentata il 25 giugno 2019 dalla deputata Angelica Lepori Sergi a nome di MPS-POP-Ind. propone di:

**1. organizzare un programma cantonale in favore della salute sessuale e riproduttiva che comprenda la presa a carico dell'insieme dei costi ad essa legata (sussidiariamente alla loro presa in carico dalla LAMal o nell'attesa della loro inclusione nel catalogo della prestazione della LAMal) in particolare:**

- l'insieme delle protezioni igieniche;
- i metodi di contraccezione femminili e maschili la cui efficacia è provata;
- la pillola del giorno dopo;
- l'insieme degli interventi di protezione della maternità;
- le interruzioni di gravidanza;
- i controlli ginecologici;
- la prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili, i loro depistaggio e trattamento.

**2. incoraggiare la realizzazione da parte di professionisti della salute di depistaggio sistematico e precoce delle infezioni sessualmente trasmissibili così come quello di alcune malattie ginecologiche attualmente male o tardivamente diagnosticate;**

**3. realizzare uno studio che miri a chiarire i bisogni specifici in materia di salute delle persone lesbiche, bisessuali o transgender e a mettere in opera una politica di salute pubblica specifica in favore di queste popolazioni;**

**4. realizzare una campagna cantonale, in collaborazione con gli attori del territorio, per informare della messa in opera delle misure sopra descritte.**

## 2. POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato non ha preso posizione con un messaggio sulla mozione entro i termini fissati dalla Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, in quanto era in attesa dello studio "Panoramica degli attori e delle prestazioni presenti nel campo della salute sessuale a livello cantonale", commissionato dal Consiglio di Stato a Salute Sessuale Svizzera, fondazione unanimemente riconosciuta quale ente di competenza nazionale sul tema.

A maggio 2022 il Consiglio di Stato ha trasmesso alla Commissione sanità e sicurezza sociale la RG n. 2502, che riassume la propria posizione e contiene suddetto studio. Nella RG il Consiglio di Stato si dice contrario alle richieste contenute nella mozione in particolare per tre motivi. Innanzitutto per motivi di natura finanziaria in un contesto definito di rigore finanziario. Secondariamente – scrive il Consiglio di Stato – lo studio rileva che *«come non vi siano lacune particolari da colmare rispetto al quadro delineato per i Cantoni dalla guida allestita nel 2016 su mandato della CLASS»*, seppure lo studio suggerisce comunque *«di potenziare il sostegno dato a singoli attori e prestazioni nonché di elaborare, in accordo con la rete di servizi presenti sul territorio, una strategia globale per la salute sessuale della popolazione generale e in ambiti specifici»*. Infine il Consiglio di Stato reputa che la richiesta principale oggetto della Mozione, e cioè che il Cantone assuma, integralmente e indipendentemente dalle disponibilità finanziarie delle singole cittadine e dei singoli cittadini, i costi dell'insieme delle protezioni igieniche, dei metodi di contraccezione, della pillola del giorno dopo, degli interventi di protezione della maternità, delle interruzioni di gravidanza, dei controlli ginecologici e della prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili, travalica i principi generali della giustizia sociale.

## 3. LO STUDIO

Il corposo studio "Panoramica degli attori e delle prestazioni presenti nel campo della salute sessuale a livello cantonale", elaborato dalla Fondazione Salute Sessuale Svizzera su richiesta del Consiglio di Stato al fine di *«allestire – sotto l'egida della Commissione consultiva sessualità e salute e tramite documentazione, interviste, mappatura degli stakeholder e raccolta di considerazioni da parte degli attori della rete cantonale – un rapporto che offra un quadro della situazione cantonale così come delle raccomandazioni»*.

Lo studio conclude *«conformemente agli elementi e alle lacune riscontrati»* con l'auspicio di elaborare, in accordo con la rete di servizi presenti sul territorio, una strategia globale per la salute sessuale della popolazione generale e in ambiti specifici, e di potenziare il sostegno dato a singoli attori e le prestazioni.

Sempre secondo le conclusioni dello studio, tale strategia o programma dev'essere centrata sulla prevenzione e promozione della salute sessuale e deve mettere l'accento sulla lotta contro le discriminazioni basate sul sesso, l'orientamento sessuale o l'identità di genere. Nella concezione e nell'elaborazione della strategia si raccomanda di utilizzare un approccio partecipativo degli attori coinvolti per garantire il loro coinvolgimento e impegno. Lo stesso approccio deve essere attuato con i gruppi specifici, come i gruppi più vulnerabili.

Salute Sessuale Svizzera ha quindi formulato alcune raccomandazioni, che elenchiamo di seguito, rinviando allo studio completo per eventuali approfondimenti.

#### **a. Definizione di un quadro strategico e d'intervento**

- Elaborare una strategia di salute sessuale e attuare un monitoraggio
- Garantire l'accessibilità a tutte le persone e su tutto il territorio

#### **b. Messa in applicazione del quadro strategico e d'intervento**

- Istituire un coordinamento di rete degli attori della salute sessuale
- Promuovere la presa in considerazione della salute sessuale nelle organizzazioni sostenute dal Cantone
- Prevedere offerte a bassa soglia
- Sostenere la formazione nel campo della salute sessuale

#### **c. Attuazione di misure specifiche**

- Garantire l'accesso alle informazioni e prestazioni nel campo della salute riproduttiva
- Garantire la consulenza indipendente per gli esami prenatali
- Elaborare un concetto sul parto confidenziale
- Continuare e rafforzare la prevenzione dell'HIV/IST/IAG e sostenere l'accesso ai test di depistaggio dell'HIV/IST/IAG
- Rinforzare l'accompagnamento delle famiglie
- Incrementare la prevenzione delle violenze sessuali e la promozione della salute sessuale
- Sostenere il lavoro nell'ambito della tratta di esseri umani per sfruttamento sessuale
- Sostenere il lavoro nell'ambito della lotta contro i matrimoni forzati
- Istituire una presa a carico globale delle mutilazioni genitali femminili (MGF).

## **4. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI E SVILUPPI**

### **4.1 Audizione della mozionante**

La Commissione sanità e sicurezza sociale ha sentito in audizione l'autrice della mozione, Angelica Lepori Sergi, il 4 giugno 2020, la quale ha ribadito le proposte formulate con l'atto parlamentare in parola.

In particolare, la mozionante ha dichiarato che il tutto trae spunto dalle segnalazioni di alcune giovani donne per le quali i costi fungono da freno nel sottoporsi, per esempio, alle visite ginecologiche o nell'accesso alla contraccezione. L'idea è quella di andare nella direzione di quanto approvato per lo screening del colon e permettere almeno una visita ginecologica all'anno, facendo assumere al Cantone i costi non coperti dalle casse malati.

## 4.2 "Tampon Tax": situazione altri cantoni e sviluppi federali

Sebbene in molti si stiano muovendo nella direzione opposta, diversi Paesi (tra cui Svizzera e Italia) applicano agli assorbenti femminili un'imposta sul valore aggiunto molto più alta rispetto a quella di prodotti meno indispensabili, con un'aliquota cosiddetta "normale" e non con quella ridotta che si applica a prodotti di prima necessità.

L'aliquota IVA attualmente applicata agli assorbenti interni ed esterni e ai proteggi-slip penalizza ingiustamente le donne. Considerando sostanzialmente che le mestruazioni sono un processo biologico naturale del corpo, che concernono circa la metà della popolazione umana, è poco comprensibile che assorbenti e tamponi vengano tassati in maniera massiccia, accrescendo quindi il prezzo finale di un prodotto necessario. Si parla quindi di una "tampon tax".

Anche a livello federale la "tampon tax" è stata tematizzata da diversi atti parlamentari, tra cui l'ultimo presentato dal già Consigliere nazionale socialista Jacques-André Maire: "Riduzione dell'aliquota IVA per i prodotti destinati all'igiene intima femminile"<sup>1</sup> A marzo 2019, nel corso della discussione sulla revisione della Legge che regola l'imposta sul valore aggiunto, il Consiglio nazionale ha approvato la mozione per passare dal 7.7 al 2.5%. Questa proposta è sostenuta anche dal Consiglio federale. Manca ancora il parere del Consiglio degli Stati per una decisione finale.

Questa tassazione supplementare contribuisce inoltre al fenomeno della "precarietà mestruale", anch'essa un tema toccata da un postulato pendente nell'Assemblea federale.<sup>2</sup> L'atto parlamentare della Consigliera nazionale ecologista Léonore Porchet chiede al Consiglio federale di elaborare un rapporto sulla precarietà mestruale in Svizzera e di studiare misure che permettano di garantire l'accesso gratuito ai prodotti mestruali a tutte le persone che ne hanno bisogno. Le motivazioni citate sono le seguenti:

*«La precarietà mestruale è un problema mondiale cui devono far fronte milioni di persone che hanno difficoltà ad accedere ai prodotti mestruali. In Svizzera questo problema concerne in particolare le persone senz'atletico, in situazione precaria e in formazione. Nonostante riguardi direttamente almeno la metà della popolazione, nel nostro Paese il ciclo mestruale rimane un argomento tabù.*

*Per le ragazze, le donne, le persone non binarie e gli uomini transgender, cioè tutte le persone che hanno il ciclo, a basso reddito, l'acquisto di prodotti mestruali costituisce un onere finanziario. Questi articoli sono prodotti di prima necessità quanto la carta igienica, che è disponibile gratuitamente in tutti i servizi igienici pubblici. Se i prodotti mestruali fossero messi a disposizione gratuitamente, le persone mestruate non dovrebbero più preoccuparsi di problemi quali le macchie di sangue e potrebbero evitare situazioni imbarazzanti o persino pericolose, qualora fossero costrette a sostituire questi prodotti con altri meno igienici.*

*In particolare, andrebbero prese misure per rendere accessibili questi prodotti nelle scuole e negli istituti di formazione. Infatti, è importante che le persone mestruate non debbano tornare a casa perché sprovviste di prodotti mestruali.*

<sup>1</sup> <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefft?AffairId=20184205>

<sup>2</sup> <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefft?AffairId=20204493>

*Il Parlamento scozzese ha votato in prima lettura, praticamente all'unanimità (un'unica astensione) una misura che prevede la distribuzione gratuita di tamponi e assorbenti in determinati luoghi (farmacie, ritrovi per i giovani e centri locali).*

*Prima di prendere questa decisione pionieristica, la Scozia offriva già materiale gratuito per l'igiene intima in tutte le scuole e università. Dal 2018 anche la Nuova Zelanda e alcune città come New York offrono un servizio pubblico di questo tipo nelle scuole. In Svizzera, negli ultimi anni la questione è stata regolarmente discussa. Una proposta in tal senso è stata accolta a Basilea nel novembre del 2020 ed è già in vigore nel Comune di Tavannes».*

Oltre agli esempi citati nell'atto parlamentare, anche il Cantone Giura e il Cantone Vaud hanno nel frattempo deciso di agire, mettendo a disposizione gratuitamente distributori di assorbenti nelle scuole e in vari luoghi pubblici.

### **4.3 Novità ticinese: la petizione della Gioventù Socialista**

A dimostrazione che il tema della precarietà mestruale e dell'accessibilità dei prodotti igienici è di grande attualità e sentito anche nel nostro Cantone, vi è anche il successo della petizione della Gioventù Socialista Ticino. La Gioventù Socialista ha infatti lanciato a fine 2021 una petizione per mettere a disposizione gratuitamente prodotti igienici nelle scuole pubbliche cantonali, richiesta sostenuta anche dai comitati studenteschi di diverse scuole e dal Sindacato Indipendente degli Studenti e degli Apprendisti (SISA). La petizione, firmata da 1'628 studenti e studentesse di tutto il Cantone, è stata consegnata al Consiglio di Stato a marzo 2022. Il 15 giugno il Consiglio di Stato ha comunicato che con l'inizio dell'anno scolastico 2022/2023 il DECS avvierà un progetto pilota in 11 istituti scolastici (6 di scuola media, 2 di scuola media superiore e 3 centri professionali) all'interno dei quali verranno installati dei distributori automatici di protezioni igieniche. Le restanti scuole dovranno mettere a disposizione i prodotti igienici nelle segreterie.

## **5. CONCLUSIONI**

La Commissione reputa ingiusta la "tampon tax" e condivide l'importanza di rendere più facilmente accessibili gli assorbenti igienici per contrastare la precarietà mestruale. Allo stesso tempo, pur condividendo gli intenti della mozionante, la minoranza della Commissione reputa che alcune delle richieste dell'atto parlamentare siano di difficile attuazione a livello cantonale – anche considerando le priorità finanziarie. In particolare la richiesta 1 della Mozione riguardo la presa a carico dei costi legati alla salute sessuale tramite la LAMal andrebbe affrontata a livello federale, presentando per esempio un'iniziativa cantonale in tal senso.

La minoranza della Commissione invita il Gran Consiglio ad approvare suddetto rapporto che accoglie parzialmente i seguenti punti della mozione:

- **Richiesta 1: invece della presa a carico completa dell'insieme dei costi legati alla salute sessuale e riproduttiva si chiede al Consiglio di Stato la presa a carico dei costi delle protezioni igieniche in tutti gli istituti pubblici delle scuole medie, scuole medie superiori, centri professionali e scuole specializzate superiori**

**terziarie USI e SUPSI mettendo a disposizione distributori gratuiti per l'inizio dell'anno scolastico 2023-2024;**

- **Richiesta 3 e 4: si chiede al Consiglio di Stato presentare entro giugno 2023 un messaggio che illustri quali raccomandazioni dello studio "Panoramica degli attori e delle prestazioni presenti nel campo della salute sessuale a livello cantonale" si intendono implementare, in che modo e con quali tempistiche.**

Per la minoranza della Commissione sanità e sicurezza sociale:

Laura Riget, relatrice

Crivelli Barella - Forini - Ghisletta